

11,00	Calcio f., USA-SPA under 19	Eurosport
13,00	Studio sport	Italia1
18,10	Sportsera	Rai2
19,30	Calcio, Colombia-Bolivia	SportItalia
20,00	Rai Sport	Notizie Rai3
20,00	Tennis, Masters Cup	Eurosport
20,40	Basket, Benetton-Panathin.	SkySport2
20,40	Basket, Adecco-Climamio	SkySport3
21,45	Biliardo, camp. it. stecca	RaiSportSat
22,00	Calcio, Argentina-Venezuela	SportItalia

## Tre squadre dei Gaucci in campo: annullato il Totogol

Il Giudice ordina la restituzione delle giocate (e delle vincite) del concorso del 2 novembre 2003



Se nella schedina Totogol figurano più squadre controllate o di proprietà di una stessa persona tutte le giocate che si riferiscono a quella o quelle giornate vengono ritenute non valide e le vincite devono essere restituite. È la norma alla quale si è rifatto un giudice di pace di Napoli che ha annullato il concorso pronostici del 2 novembre 2003 perché in schedina erano presenti le squadre di Perugia, Sambenedettese e Catania, tutte controllate dalla famiglia Gaucci. Il giudice di pace napoletano ha così annullato il Totogol n. 12 del 2 novembre 2003 perché nella schedina erano inserite le tre società professionistiche che, sebbene militanti in campionati diversi, fanno capo tutte alla famiglia di Luciano Gaucci (nella foto). Il giudice ha applicato la legge 280/2003 che all'articolo 2 recita: «Nei concorsi pronostici connessi al campionato italiano di calcio non possono essere inserite nello stesso concorso quelle Società che siano controllate, anche per interposta persona, da una persona fisica o giuridica che detenga una partecipazione di controllo di altra società». Gli scommettitori hanno adesso diritto alla restituzione della somma giocata, oltre agli interessi legali ed alle spese di giudizio. Il giudice non si esprime invece sulle vincite ma i legali dei giocatori che hanno presentato ricorso ritengono «chiaro che dovranno essere restituite».

Shevchenko

Due gol di Andriy Shevchenko e uno di Oleg Gusjev hanno permesso all'Ucraina di battere la Turchia e porre una seria ipotesi sulla prima, storica qualificazione dell'ex repubblica sovietica ai prossimi Mondiali di Germania 2006. Nel secondo tempo i padroni di casa hanno esercitato una sterile pressione che non ha però cambiato il risultato. Altri risultati: Armenia-Romania 1-1; Macedonia-Repubblica Ceca 0-2; Cipro-Israele 1-2; Russia-Estonia 4-0; Georgia-Danimarca 2-2

## Raiot

Le canzoni dello spettacolo

in edicola il Cd con l'Unità a € 6,50 in più

# lo sport

## Dal Big bang all'uomo

Le piante

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

# C'è l'Italia di riserva, tutti scontenti

Stadio semivuoto a Messina, lite Rai-Figc per l'orario. Finlandia battuta 1-0

Max Di Sante

**MESSINA** Infarcita di seconde linee per l'assenza dei big, l'Italia di Lippi viene accolta a Messina per l'amichevole contro la Finlandia da uno stadio semivuoto mentre ancora riecheggia la lite tra Federcalcio e Rai per l'orario di inizio della partita e le polemiche sull'utilità di amichevoli di questo tipo. Uno scenario tra il grottesco e il drammatico, che la dice lunga sulle difficoltà in cui si muove il clan azzurro anche se la giornata si conclude poi con la vittoria. Rimangono invece intatti i tanti interrogativi nati spontaneamente.

Dicono molte cose gli ampi spazi vuoti del San Filippo (solo 7.000 paganti, 12 mila presenze). Parlano della fatica che deve sopportare la nazionale nel trascinarsi pubblico sulle gradinate: ora anche in stadi piccoli, adesso anche al Sud, considerato finora in modo un po' sbrigativo (e forse offensivo) una riserva infinita di tifo azzurro, ritenuto pronto a scattare sull'attenti anche davanti a Barzagli, Chiellini, Esposito, Mauri, Zaccardo e Blasi, (giocatori di livello, certo, ma esordienti) che ieri rappresentavano più di metà della formazione che Lippi ha schierato all'inizio. Quegli spazi malinconicamente vuoti parlano soprattutto dell'errore di portare qui una nazionale sperimentale senza nessuna delle stelle che brillano nel campionato, niente Totti, niente Del Piero, assenti Vieri, Cannavaro, Nesta, Zambrotta e Buffon: non era difficile ipotizzare che il pubblico di Messina, che di recente ha riappassito il grande calcio, non si sarebbe entusiasmato.

Mentre Messina restava tiepida al suono delle trombe di una nazionale dimezzata, si consumava uno



Il gol di Fabrizio Miccoli al 31' del primo tempo

scontro tra Rai e Figc, che la dice lunga sulle tensioni che covano e sui tempi che sta vivendo il mondo del calcio, stretto in una morsa tra esigenze pratiche e interessi economici. Soldi, fasce orarie, interesse ridotto e strisce di trasmissioni che saltano, hanno rappresentato il terreno del conflitto andato in onda tra l'altroieri e ieri (anche se solo dietro le quinte) protagonisti principali: Flavio Cattaneo da una parte, il direttore generale della Figc Ghirelli dall'altra. All'origine, una differenza di 800 mila euro tra la domanda e l'offerta per l'esercizio

del diritto di esclusiva sull'amichevole che doveva sostituire Cina-Italia, per la quale la Rai avrebbe pagato un milione e trecento mila euro. Risultato, dopo il compromesso dell'orario di inizio (le 20,30, comunque poco gradito all'emittente pubblica che puntava sulle 21), ieri il direttore generale della Rai ha ufficializzato la scelta di far saltare la diretta del dopo partita: flash interviste e studio sono stati registrati e poi riproposti su Rai2 in differita, per far spazio alla striscia post-telegiornale di Bonolis.

Fino a lunedì sulle reti Rai lo

spot della partita di ieri annunciavano infatti «Italia-Finlandia ore 21», e ancora ieri la programmazione inviata dalla Rai aveva ingannato i tamburini di diversi quotidiani. Poi una telefonata di fuoco è partita da via Allegri (sede della Federcalcio) a Viale Mazzini, per informare che l'orario deciso era le 20. Proposta evidentemente provocatoria, che alla Rai consideravano come nata direttamente dal presidente Franco Carraro, in risposta alla mancata disponibilità della Rai a sborsare qualcosa più dei 500 mila euro di minimo garantito dal-

l'esclusiva, a fronte del milione e trecentomila già stabilito per Cina-Italia (partita in programma all'ora di pranzo).

A nulla è valsa l'osservazione dei dirigenti televisivi, che si sono appellati all'orario fissato dall'accordo (20,45): l'ultima parola di Carraro è stata: «Si inizia alle 20,30».

«La Figc ha pensato bene di giocare mezz'ora prima del solito, e noi siamo costretti a mandare Bonolis per obblighi contrattuali», ha spiegato Cattaneo visibilmente contrariato. Niente dopo partita, si re-

cupera «Affari tuoi». Inizialmente il consueto salotto con giocatori e tecnico era saltato del tutto: ma anche questa trasmissione ha un capitolo nell'accordo di esclusiva con la Figc e allora è stato spostata in differita. Un particolare: dopo l'annullamento della trasferta in Cina, l'amichevole con la Finlandia era stata fissata anche per gli obblighi contrattuali con la Rai.

«Si gioca troppo, ma d'altra parte da quale altra fonte se non da quella televisiva arrivano i soldi al calcio in difficoltà?», si chiedeva ieri Lippi.

## a Trigroria

### E intanto Totti "saluta" i fotografi

Nervi tesi a Trigroria dove ieri si sono allenati i giallorossi non impegnati con le Nazionali. Fra loro anche il capitano Francesco Totti, lasciato a casa dal ct Lippi, che, al termine della seduta, si è incamminato verso gli spogliatoi "salutando" con il dito medio alzato i fotografi che gli chiedevano un sorriso. Una reazione "dal sen fugita", come direbbe il presidente del Consiglio? Uno scherzo? Difficile capirlo. Di certo l'umore del capitano ieri è apparso a tutti decisamente nero complici forse alcuni problemi contrattuali fra il numero 10 giallorosso e la Nike, suo sponsor personale. E pensare che la giornata del capitano si era aperta con l'ennesima iniziativa benefica in favore dell'Unicef di cui è ambasciatore. Dalla beneficenza ai gestacci, a volte, il passo non è così lungo.



## la gara

### Un lampo di Miccoli nella noia

Un gol di Fabrizio Miccoli dopo 32' di noia assoluta ha sbloccato il risultato della amichevole tra Italia e Finlandia. L'attaccante viola ha sfruttato nel migliore dei modi una punizione da posizione molto defilata sorprendendo nettamente il portiere finnico piazzato pesantemente. Fino a quel momento, come detto, poco o nulla. L'Italia (troppo) sperimentale di Marcello Lippi ha faticato a trovare la via della porta, fraseggiando a lungo a centrocampo, senza però mai pensierire troppo la retroguardia ospite. Tanti invece i calciatori volati in mezzo al campo, con Blasi ammonito per una brutta scivolata sulle caviglie altrui dopo 27' e De Rossi e Mauri oggetto del medesimo trattamento da parte del fin troppo aggressivo centrocampista finlandese. In attacco i "bianchi" non sono andati oltre un paio di punizioni fuori misura che non hanno impensierito troppo Pelizzoli. Nella ripresa, solita girandola di cambi da una parte e dall'altra, che ha ulteriormente affievolito lo spettacolo offerto al (poco) pubblico presente. Da segnalare un palo del subentrante Montella su bella intuizione di Toni e l' ammonizione di De Rossi, uno dei pochissimi a interpretare la partita con la consueta grinta. Davvero troppo poco per giustificare l'utilità dell'ennesima gara infrasettimanale in un calendario ormai decisamente saturo.

Il brasiliano del Siena, messo fuori squadra dal presidente De Luca, ha presentato istanza al collegio arbitrale della Figc. L'avvocato: «È stato denigrato e vessato per mesi»

# Taddei chiede la rescissione del contratto per «mobbing»

Marco Bucciattini

**SIENA** Una favola finita davanti ai giudici, con una causa di lavoro. Otto reti, otto corse con la mano che s'infilava sotto la maglia bianconera e batteva il palmo sul petto. Nel loro primo anno in serie A il Siena e Rodrigo Ferrante Taddei hanno consegnato alle cronache sportive questa foto e la bella storia di ragazzo sconosciuto pescato in Brasile fra le riserve del Palmeiras dal fiuto di Nello Ricci, ex direttore sportivo del Siena, sovrappeso ma con la vista lunga.

Ora che la sua carriera è in mano agli avvocati, e i suoi allenamenti sono corse a vuoto, ora che è fuori rosa da quattro mesi Taddei consegna alle cronache un'altra storia: se ne vuole andare, accusando il Siena di mobbing. L'istanza è stata depositata il 30 settembre al collegio arbitrale della Figc. «Vogliamo la rescissione del contratto e un indennizzo di due milioni di euro», rivela l'avvocato del giocatore Lucia Bianco. «Contestia-

mo al Siena - spiega - la violazione dell'articolo 16 dell'accordo collettivo di lavoro e quindi degli obblighi contrattuali. Lo facciamo a causa dell'atteggiamento denigratorio e vessatorio che va avanti da mesi tenuto dal presidente De Luca, che esercita timore reverenziale nei confronti del suo giocatore. Si può anche definire "mobbing" ma, soprattutto, qui in gioco c'è il danno di immagine subito da Taddei, a più riprese definito un ingrato che non si comporta da uomo». In soccorso del brasiliano anche l'associa-



Rodrigo Taddei, il presidente De Luca lo ha messo fuori rosa da mesi

ieri appresa la novità - non stanno né in cielo né in terra. Sono il presidente e posso decidere di far giocare chi voglio: non temo niente». De Luca ha sempre trattato la vicenda con i toni che gli si conoscono, «lo manderò a giocare a cal-

cio balilla», ha anche detto. Sui tempi, i sospetti sono d'obbligo: l'istanza è già al collegio da un mese e mezzo, nel frattempo De Luca e Alessandro Lucci, procuratore del giocatore, si sono incontrati più volte per rinnovare il contratto, senza

giungere a niente, ma - si scopre - con Taddei meno intenzionato a riciclare di quanto non facesse intendere, con un ricorso già pendente per svincolarsi, istanza conosciuta dalla società.

Taddei fu messo fuori rosa perché la scorsa estate gestì in proprio il suo mercato, firmando un preaccordo con la Roma, che avrebbe dirottato a Siena Giugou e Cufuré. Il Siena faceva altri conti: essendo il brasiliano il giocatore di maggior valore della rosa e con il contratto in scadenza l'intenzione era di cederlo, ma solo per soldi (gli ingaggi dei giallorossi annullavano i vantaggi economici dell'accordo con la Roma). La fretta di Taddei scompaginò le mosse della società, che ne stava trattando la compravendita con Fiorentina e Inter per 2 milioni. Di qui l'irrigidimento di De Luca, a costo di perdere il patrimonio tecnico (Taddei è fuori rosa dal 6 agosto e farebbe comodo allo sterile attacco dei bianconeri) e quello economico (a giugno il brasiliano è libero). Il Collegio ascolterà le parti il 17 dicembre.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	59	23	41	42	1	
CAGLIARI	29	37	1	72	6	
FIRENZE	88	6	32	41	17	
GENOVA	28	27	54	58	55	
MILANO	21	3	42	33	51	
NAPOLI	47	10	24	36	60	
PALERMO	19	42	21	59	43	
ROMA	27	76	28	30	83	
TORINO	35	15	49	10	19	
VENEZIA	29	36	17	8	25	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
19	21	27	47	59	88	29
Montepremi					€	5.709.021,12
Nessun 6 Jackpot					€	7.429.160,82
Nessun 5+1 Jackpot					€	1.141.804,22
Vincono con punti 5					€	42.289,05
Vincono con punti 4					€	373,74
Vincono con punti 3					€	10,33